



Redazione:
Piazza Mario Pagano, 18
Tel. 0971/418511 - Fax. 080/6502360
E-mail: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it



Quotidiano fondato nel 1887
Registrazione Tribunale Bari n. 885 del 22.11.1987

Pubblicità - Publikompass Potenza:
Piazza M. Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax. 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



L'APPUNTAMENTO

Oggi, alle 11 nella Sala dell'Arco del Palazzo di Città, incontro di presentazione dell'evento «Notte rosa. Metti una serata in città con le donne per le donne; verso il Partito democratico».

STELLE

mp

Vergine dal 23 agosto al 22 settembre

IL TEMPO DI OGGI

Temperature:
Minima: 15
Massima: 19
Percepita: 18

Vento: da Nord (tramontana) brezza tesa

IL TEMPO DI DOMANI

Temperature:
Minima: 13
Massima: 19
Percepita: 19

Vento: da Nord (tramontana) brezza tesa

NOTIZIE UTILI

Oggi dalle 6 alle 20 sarà chiuso al traffico, in entrambe le direzioni, il tratto della A3 Salerno-Reggio Calabria tra gli svincoli di Polla e Scignano, nell'ambito dei lavori sul primo macrolotto.

NUMERI UTILI

Acquedotto (guasti)	800-992292
Italgas (assistenza clienti)	800-900700
Enel (guasti)	803-500
Carabinieri	112
Vigili del Fuoco	115
Croce Rossa	0971-273085
Centro prenotazioni sanità	848-821821

IL «GIALLO» | Nell'ultimo anno tante le nuove ipotesi su quella maledetta domenica

Senza Elisa da 14 anni

Il 12 settembre 1993 la misteriosa scomparsa della sedicenne potentina Claps Manifesto di Cestrim e Libera: «Io so. Ma non ho le prove»

Quella domenica mattina la giovane uscì di casa e incontrò alcuni amici, tra cui Danilo Restivo. Poi il buio

● **CITTÀ.** 12 settembre 1993-12 settembre 2007. Quattordici anni dopo la scomparsa di Elisa rimane uno dei misteri più sconvolgenti per la città di Potenza. Ed è un mistero che torna ad affittarsi. Che apre di continuo scenari nuovi. Che lascia intendere la possibilità di sviluppi sorprendenti. Che tiene accesa la speranza.

E sono questi i messaggi contenuti in un manifesto che, come avviene ogni anno, Cestrim e Libera contro le Mafie hanno fatto affiggere in città, accanto ad altri voluti dal Comune. «Io so tutti questi nomi - recita la frase di Pier Paolo Pasolini stampata da Cestrim e Libera - e so tutti questi fatti di cui si sono resi colpevoli. Io so. Ma non ho le prove».

«Elisa Claps - dicono gli organizzatori dell'iniziativa - è l'emblema di quasi venticinque anni di misteri lucani. Continuare a chiedere verità su questa storia significa non arrendersi al fatalismo di una Basilicata dove tutto può accadere senza un perché, ma soprattutto significa credere fermamente che ci potrà essere un futuro per questa nostra terra solo se si



A sinistra alcuni manifesti fatti affiggere dal sindaco di Potenza, Vito Santarsiero, sui muri della città. Un paese che non dimentica il dramma della famiglia Claps [foto Tony Vecce]

sgombra il passato dalle sue tinte zone d'ombra.

Nella comprensione della verità riguardo la scomparsa di Elisa non si può far finta che una serie di nomi non esistono, e non si può far finta che una serie di depistaggi, di insabbiamenti e di "errori" non ci siano stati. A quattordici anni dalla sua scomparsa noi chiediamo che certi nomi ritornino a dare conto dei propri comportamenti nelle aule dei tribunali: è troppo comodo pensare di chiudere la vicenda con una semplice sentenza che sancisce la falsa testimonianza di tre ragazzini. Quei ragazzini oggi sono adulti, e da adulti ritornino a dirci che cosa è suc-

cesso quel 12 settembre 1993». Una domenica, quella del 12 settembre del 1993 che resta spezzata a metà. Da racconti e ricostruzioni si sa che Elisa è uscita di casa, che ha incontrato degli amici, che ha «bazzicato» il centro storico. Parole a volte risonante, a volte che lasciano dubbi. L'ultima persona incontrata, per quanto si è potuto sapere, è stato quel Danilo Restivo condannato per false dichiarazioni al pm e in passato indagato per la scomparsa. Innocente, è il verdetto per quest'ultimo aspetto, ma con un dovere non rispettato. Aiutarci a capire fino in fondo questa storia. [g.riv.]

Oggi i funerali a Macerata

Morto a 49 anni per un male il vicequestore Ulderico Salvi



Ulderico Salvi

● È morto ieri a Macerata il vicequestore vicario di Potenza, Ulderico Salvi.

Salvi, 49 anni sposato e padre di un figlio, era arrivato a Potenza circa un anno e mezzo fa dopo aver diretto la Squadra Mobile nelle Questure di Macerata e di Rovigo.

Nel capoluogo lucano era riuscito a farsi apprezzare sia per le sue capacità professionali che per le sue doti umane. Poi, quattro mesi fa, la scoperta di un male che lo ha portato alla morte. I funerali si svolgeranno oggi a Macerata, alle ore 15, nella chiesa dei Cappuccini.

● *Ai familiari e ai colleghi dello scomparso dott. Salvi le condoglianze della Gazzetta.*

SANITÀ | Un numero per le vittime che intendono denunciare

Cura disturbi alimentari s'indaga a Como e Potenza

Sotto osservazione il «metodo Bernasconi»

● **POTENZA.** I centri di cura dei disturbi alimentari di Waldo Bernasconi al centro di casi giudiziari in Lombardia, ma anche a Potenza la magistratura si sta interessando delle cure di anoressia e bulimia somministrate col «metodo Bernasconi».

Il caso, in Basilicata, viene sollevato sulla scia di quanto succede nelle altre realtà, dal presidente dell'associazione onlus antiplagio Tutor, Dino Potenza. «Nel 2005 - dice - è finito sotto inchiesta il Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare dell'Ospedale San Carlo di Potenza, oggi accade lo stesso a due importanti cliniche

private messe sotto sequestro dalla magistratura: Cascina Respau di Como e SanaVita del Canton Ticino (Svizzera). In tutte e tre si curava anoressia e bulimia secondo il metodo ideato da Waldo Bernasconi, che ora è indagato, insieme ai suoi collaboratori, per associazione a delinquere finalizzata alla truffa».

Una vicenda, quella del centro potentino (che vede la struttura pubblica nel ruolo di accusatore, per aver trasmesso gli atti alla Procura, e danneggiata) che viene affrontata addirittura in due distinti procedimenti curati da due magistrati, uno (titolare il Pm Henry John Woodcock) essenzialmente incentrato su uso di farmaci e prescrizioni degli stessi (con alcune irregolarità che riguarderebbero in particolare la mancanza di requisiti per chi effettuava le prescrizioni) l'altro (seguito dalla Pm Claudia De Luca) che mira a



Anoressia sempre più diffusa tra le ragazze

valutare l'ipotesi di coercizioni a danno di pazienti curati a Potenza. Pazienti che, in alcuni casi, hanno presentato denunce, in altri sono già stati sentiti dai magistrati.

«Ma a prescindere dai reati contestati - dice Potenza - è in discussione proprio il metodo. Secondo lo psichiatra Alessandro Meluzzi, intervistato dal Corriere della Sera, il metodo di Bernasconi è privo di credenziali scientifiche valide. Anche il Centro dell'Ospedale San Carlo di Potenza, che dal 1998 al 2004 ha curato diverse centinaia di pazienti, si ispirava al metodo ideato da Bernasconi. L'ospedale offriva il day-hospital senza

posti letto, mentre le pazienti alloggiavano in diverse case private gestite dalla controversa Associazione Jonathan di Potenza. Proprio in una di queste abitazioni, in Via Mazzini, è avvenuto il suicidio di Annarita Ferrarini nel 2002». E l'inchiesta comasca è partita proprio da un altro suicidio, di una paziente svizzera, e dai diari in cui lanciava le sue accuse. «Ora - aggiunge Potenza - la Guardia di Finanza di Como ha messo a disposizione il numero telefonico 331-4616006 per le persone che desiderano raccontare fatti utili all'indagine o che ritengono di essere state truffate. Sono circa trenta le denunce già presentate da ex-pazienti curati con il metodo di Bernasconi. E disponibile anche il Centro d'ascolto dell'associazione Tutor per le vittime della manipolazione mentale, chiamando al numero 3404055019 o scrivendo attraverso il sito www.assottor.it». [g.riv.]

VALLETTOPOLI | Nei tronconi d'indagine di Milano e Torino

Martedì nero per Fabrizio Corona Conti bloccati e nuova udienza Gup

● Finito il «gossip» si ritorna a parlare di Giustizia, per Fabrizio Corona. E ieri è stata una giornata non certo allegra per il manager fotografico. Milano ha dato un «alt» tecnico per lo svincolo dei conti correnti, Torino ha fissato la data dell'udienza preliminare (la seconda dopo quella già in agenda nel capoluogo lombardo) per la presunta estorsione a David Trezeguet.

Ma andiamo con ordine. I legali di Corona avevano presentato istanza al Gup per ottenere il dissequestro dei conti finiti nell'inchiesta del Pm lombardo Frank Di Maio su cui sono depositate alcune decine di migliaia di euro. Il Gup, in considerazione della vicinanza dell'udienza preliminare ha osservato che non spetta a lui decidere sull'istanza riguardante i conti intestati alla «Corona's» dopo aver considerato «lo stato del procedimento e la prossima fissazione dell'udienza preliminare.

Appare opportuno demandare al giudice di merito ogni decisione in ordine ai due conti correnti in sequestro accessi presso la Banca Intesa di Milano, le cui somme potranno peraltro essere oggetto di confisca».

Se la decisione di Milano avverrà a metà ottobre, a metà novembre, il 14, dovrà pronunciarsi il gup di Torino sul caso Trezeguet. L'udienza preliminare è stata fissata per quella data e coinvolge, oltre a Corona, il suo collaboratore Marco Bonato e il fotografo Stefano Pensa detto Bicio. A Trezeguet sarebbero stati chiesti 25 mila euro per non pubblicare alcune fotografie che lo ritraevano in compagnia di una giovane all'uscita da una discoteca.

Sia l'inchiesta di Milano che quella di Torino sono «tronconi» collegati all'inchiesta madre di Potenza in cui Corona è ancora indagato per associazione a delinquere.

L'uomo portò via mille euro dopo aver aggredito la pensionata. Individuato dai carabinieri

Rapinò e picchiò un'anziana, denunciato

Il fatto avvenne a Lavello il 15 giugno scorso. Botte anche alla figlia della donna

Strumento musicale cattedre a diciotto ore

Le cattedre di strumento musicale nelle scuole medie, che erano state ridotte a spezzoni di 12 ore, saranno riportate a breve a 18 ore settimanali.

È quanto è emerso nel corso di un incontro che si è tenuto l'11 settembre presso l'ufficio scolastico regionale tra i rappresentanti dell'amministrazione e dei sindacati della scuola. All'incontro ha partecipato una delegazione della Gilda-Unams, composta dal rappresentante territoriale, Antimo Di Geronimo, e da due rappresentanti dei docenti di strumento musicale, Pina Lobosco e Luca Fabrizio.

Il risultato positivo giunge al termine di una lunga trattativa. E ha visto tra i protagonisti anche il coordinatore nazionale della Gilda, Rino Di Meglio, che è intervenuto direttamente presso il Ministero della pubblica istruzione. Un importante apporto è stato dato anche dal senatore Vincenzo Taddei (FI) che ha presentato un'interrogazione parlamentare, sollecitando l'intervento del ministro Fioroni per sanare la questione.

● **LAVELLO.** Il fatto è accaduto circa tre mesi fa. Ma le indagini dei carabinieri della Compagnia di Venosa, coordinata dal tenente Enrico Galloro hanno portato all'individuazione del presunto autore di una rapina di mille euro ad un'anziana signora di Lavello e di percosse in danno della figlia. Nei confronti dell'autore del reato - non essendoci la flagranza - non sono scattate le manette, ma una

denuncia alla Procura della Repubblica di Melfi. Ad effettuare le ricerche per risalire al rapinatore (che si è avvalso anche della collaborazione di un complice) i carabinieri della locale stazione di Lavello (che fa capo alla Compagnia di Venosa). Decisiva, per l'accertamento dell'identità del malvivente, è risultata essere la testimonianza della donna pensionata, ma anche quella della figlia. Entrambe, infatti, hanno riconosciuto in D.S. trentaseienne lavellese, uno dei rapinatori. L'episodio è avvenuto nella notte tra il 14 ed il 15 giugno scorso, intorno alle 3, nel rione Giardino, tranquillo quartiere della zona più antica di Lavello. I due uomini, a volte scoperto, si sarebbero introdotti nell'abita-

zione della pensionata, che vive da sola a pochi metri dall'appartamento della figlia. Una volta dentro, sembra che i due abbiano svegliato l'anziana signora, intimandole di riferire loro dove custodisse il denaro. Dopo averla immobilizzata, si sono impossessati della somma di mille euro, ma si sono ritrovati di fronte la figlia, che nel frattempo aveva raggiunto l'abitazione dell'anziana (distante pochi metri), dopo essere stata svegliata da urla ed altri rumori insoliti per quell'ora della notte. Per sfuggire, i due rapinatori, non hanno esitato a malmenare la più giovane delle due donne, che ha dovuto cedere alla loro violenza, ma ha avuto la prontezza di avvisare immediatamente i carabinieri



della stazione di Lavello. I rapinatori intanto erano riusciti a sfuggire, ma il volto di uno di loro non era sconosciuto alle due donne. Le successive indagini dei carabinieri hanno portato quindi all'individuazione di uno degli autori del reato, nei confronti del quale, secondo quanto riferito dalle stesse forze dell'ordine, sono stati acquisiti univoci elementi di colpevolezza. [f.rus.]

AUTOVELOX OGGI

Queste le strade della provincia dove oggi sarà attivato il servizio di controllo con autovelox
A3 Salerno-Reggio Calabria
La contestazione può essere effettuata anche in differita.

FARMACIA DI TURNO

MARCHESELEO
corso Garibaldi
telefono 0971.21179
Domani la farmacia di turno a Potenza è Perri, piazza Matteotti, telefono 0971.21148.